Regione, un piano da 900 milioni di euro in 10 anni contro il dissesto idrogeologico



Saranno siglate già nelle prossime settimane le prime intese tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dell'Ambiente per la definizione di un piano decennale per la mitigazione del rischio idrogeologico.Lo ha annunciato questa mattina l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo in occasione del **convegno "Acqua di qualità e sicurezza idraulica",** organizzato dalla Regione per celebrare la **giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo.**

"Si tratta di un piano di interventi, condivisi con l'Unità di missione nazionale per il dissesto Italia Sicura, che per l'Emilia-Romagna vale 900 milioni di euro in dieci anni – ha precisato Gazzolo -. La difesa del suolo è una priorità per il Paese e per la nostra regione, e proprio perché la consideriamo irrinunciabile abbiamo aumentato di oltre il 40% le risorse di bilancio destinate al dissesto idrogeologico e alla protezione civile. Stiamo già realizzando gli interventi prioritari – ha aggiunto l'assessore – e con il territorio condivideremo la programmazione futura".

Durante l'incontro è stato anche presentato il Piano di gestione del rischio alluvioni e l'aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico, che saranno approvati come richiede l'Europa entro dicembre, ma dei quali oggi sono stati anticipati i contenuti.

Il primo è lo strumento che individua le azioni necessarie per affrontare le criticità idrauliche del territorio, dalla prevenzione e protezione alla gestione in fase di emergenza. L'obiettivo è quello di ridurre le conseguenze che i fenomeni alluvionali hanno sulla sicurezza dei cittadini, l'ambiente e il patrimonio culturale, migliorare la conoscenza e diminuire l'esposizione al rischio. Norme, interventi, buone pratiche per guardare ai corsi d'acqua come spazi da preservare e da rispettare.

Il Piano di gestione del distretto idrografico è invece il documento che mette a punto le misure per la tutela e la salvaguardia di tutte le acque: fiumi, laghi, mare, lagune salmastre e acquiferi sotterranei, con l'obiettivo di prevenirne e ridurne l'inquinamento, promuoverne l'utilizzo sostenibile, proteggere l'ambiente, migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Problemi e proposte che mettono in relazione l'ambiente, la difesa del territorio e l'agricoltura, per la quale l'acqua rappresenta una risorsa vitale. Come ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli "rispetto a questo tema occorre un approccio integrato. L'Emilia-Romagna è una regione che ha raggiunto livelli molto virtuosi nella gestione dell'acqua dal punto di vista agricolo, ed è anche la regione con il maggior livello di biodiversità in Italia. Nel nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020 il tema della gestione della quantità e della qualità dell'acqua sarà molto presente, e già nei prossimi mesi – ha concluso l'assessore – saremo operativi con i primi bandi specifici su questi contenuti".

Il convegno è stato animato da un flash mob sull'acqua che ha visto protagonisti gli alunni delle scuole medie Besta di Bologna.

Fonte: Portale Regione Emilia – Romagna

Foto: Archivio Protezione civile.gov.it